



## **La storia è complessa. Narrare e comunicare la Shoah in classe**

*Antonella Tiburzi*

*Libera Università di Bolzano*

### **Riassunto**

Insegnare la storia della Shoah richiede un alto livello di attenzione e una profonda consapevolezza della complessità della materia. La necessità di creare un curriculum nasce dall'esigenza di approfondire una metodologia in grado di educare alla "Storia della Shoah" attraverso concrete indicazioni di procedimento validi alla formazione dei vari contenuti. Pertanto, si ritiene necessario realizzare un ampio percorso che preveda strumenti mirati, metodologie accurate e risorse adeguate e finalizzate ad una istruzione efficace. Nel corso degli anni di esperienza e di studio, soprattutto nelle pratiche di formazione in Israele e nel corso dei vari confronti e incontri con i docenti di storia del mondo anglosassone, è emerso che tale prassi si era rivelata particolarmente utile soprattutto per i docenti italiani, che non avevano mai ricevuto una formazione specifica e di metodo e che pertanto avevano bisogno di sviluppare delle precise e mirate competenze volte e esercitare questa precisa didattica.

Parole chiave: Didattica della Shoah; Storia; Didattica

### **Abstract**

Teaching the history of the Shoah requires a high level of attention and a deep awareness of the complexity of the subject. The need to create a curriculum arises from the need to deepen a methodology capable of educating the "History of the Shoah" through concrete indications of procedure valid for the formation of the various contents. Therefore, it is necessary to create a broad path that includes targeted tools, accurate methodologies and adequate resources aimed at effective education. Over the years of experience and study, especially in the training studies and practices in Israel and during the various comparisons and meetings with the teachers of history of the Anglo-Saxon world, it emerged that this practice had proved particularly useful especially for Italian teachers, who had never received specific training and method and who therefore needed to develop precise and targeted skills aimed at exercising this accurate teaching.

Keywords: Teaching Shoah; History; Didactics

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/11233>

Copyright © 2020 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

## INTRODUZIONE

Insegnare la storia della Shoah richiede un alto livello di attenzione e una profonda consapevolezza della complessità della materia. La necessità di creare un curriculum nasce dall'esigenza di approfondire una metodologia in grado di educare alla "Storia della Shoah", attraverso concrete indicazioni di procedimento validi alla formazione dei vari contenuti. Pertanto, si ritiene necessario realizzare un ampio percorso che preveda strumenti mirati, metodologie accurate e risorse adeguate e finalizzate ad una istruzione efficace.

Nel corso degli anni di esperienza e di studio, soprattutto nelle pratiche di formazione in Israele e nel corso dei vari confronti e incontri con i docenti di storia del mondo anglosassone, è emerso che tale prassi si era rivelata particolarmente utile soprattutto per i docenti italiani, che non avevano mai ricevuto una formazione specifica e di metodo e che pertanto avevano bisogno di sviluppare delle precise e mirate competenze volte e esercitare questa precisa didattica.

Nel saggio "Apologia della storia o Mestiere di storico", Marc Bloch riflette sulla capacità dello storico di trasformare il suo vissuto in riflessione storica. Egli del resto intende l'indagine come uno strumento di lavoro certamente sull'evento ma soprattutto deve cercare di investigare sul divenire degli eventi che hanno portato all'evento stesso. Si tratta quindi di dare un *continuum* alla storia attraverso le questioni relative al contesto storico-geografico, la condizione sociologica, la società e il progressivo sviluppo che ha permesso la realizzazione di un evento. Il "caso Auschwitz", che è oggetto di tante discussioni in classe o al momento della visita al campo, fa emergere questioni intorno alla sua dimensione geostorica ma anche sul suo progressivo concepimento ed estensione. *Come si è arrivati a creare un luogo del genere in Europa?*

Prendendo quindi questo assunto come un principio per la compilazione di un curriculum di storia della Shoah, si vuole spiegare la modalità su cui costruire un percorso utile agli insegnanti e ai loro studenti che sia finalizzato alla formazione storica del 1900 e alla realizzazione di un programma da sviluppare in classe.

Partendo dalla definizione del termine "Shoah", ovvero *catastrofe*<sup>1</sup> in ebraico

---

<sup>1</sup> La scelta infatti del termine Shoah e non Olocausto è finalizzata proprio a far comprendere la sua connotazione storica. Shoah (שואה) significa *tempesta devastante* e sebbene sia tratto dalla Bibbia (Isaia 47,11), il termine non include una accezione religiosa. Olocausto invece rischia di essere fuorviante e scorretto dal punto di vista storico perché indica un sacrificio biblico. La Shoah è stata mossa da precise scelte politiche, sociali, economiche e infine antropologiche, dunque, che esulano da qualsiasi implicazione religiosa.

moderno, si vuole insegnare che lo sterminio di circa sei milioni di ebrei non fu un evento inevitabile ma piuttosto fu l'effetto di una persecuzione sistematica e burocratica da parte di uno e più Stati europei. Le evidenze del resto documentate nelle carte, nei libri di testo e nei documentari storici, non dimostrano affatto che tale evento fosse ineluttabile. Questo concetto invece spesso appare come ovvio e trascurato dagli insegnanti e dagli studenti quando invece risulta essere l'approccio cruciale allo studio e alla sua comprensione.

La Shoah ha avuto luogo e si è realizzata in concreto dopo una pianificazione teorica e culturale sulla base di uno e più percorsi che sono stati intrapresi. Da una parte abbiamo nazioni, gruppi e individui che hanno deliberatamente e autonomamente preso determinate decisioni in concerto con strutture pubbliche e private quali l'industria, l'istruzione, la sanità, i trasporti, l'urbanistica e la cultura mentre dall'altra abbiamo una società e ancora una cultura, anche religiosa, che considero come accettabile l'allontanamento, l'emarginazione e poi l'eliminazione degli ebrei dalle loro collettività. Insegnare questa storia, attraverso una apposita gamma di strumenti, contempla naturalmente il discorso sulla adeguatezza, o meno, degli studenti allo studio o anche solo all'ascolto di tali tematiche, che per la loro complessità, non possono essere tralasciate o scavalcate solo per evitare di nuocere alle varie sensibilità.

L'esperienza tuttavia ci insegna che spesso lo studente non nutre un sentimento di vicinanza col periodo in oggetto e che percepisce la Seconda guerra mondiale e gli eventi affini, essenzialmente come molto lontani. Del resto, essi sono nati infatti nel nuovo millennio e di conseguenza avvertono la storia della Shoah quasi nelle stesse modalità con cui la mia generazione (cl. 1970) avvertiva le varie guerre di indipendenza dell'800 in Europa. Questo distacco o stallo temporale fa sì che solo una piccola minoranza di scolari, solitamente i più studiosi, si senta partecipe o coinvolto emotivamente o intellettivamente nello studio, nella lettura o nella narrazione delle vicende storiche.

Se questo da una parte rappresenta una sorta di insuccesso per i docenti, dall'altra dovrebbe significare una spinta a cercare di migliorare soprattutto l'approccio didattico all'insegnamento di tale materia.

## **STUDIARE LA STORIA DELLA SHOAH**

Gli argomenti e le tematiche proposte ai docenti e agli studenti intendono accompagnare lo studio della storia della Shoah con l'obiettivo di raggiungere finalità

precise quali la comprensione delle radici e delle ramificazioni del pregiudizio, dell'antisemitismo, del razzismo in generale e della formazione degli stereotipi in qualsiasi epoca e società. Lo studio vorrebbe anche invitare a sviluppare una maggiore consapevolezza del valore del pluralismo e dell'accettazione della diversità ma anche con il proposito di esplorare i pericoli del tacito silenzio/assenso, quando non esplicitamente indifferente di fronte all'oppressione degli altri esseri umani. La istruzione sulla conoscenza del pensiero, dell'uso e all'abuso di potere così come l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità dei singoli soggetti, delle organizzazioni e delle nazioni quando si trovano di fronte a manifeste e violazioni dei diritti civili e/o politici che possono, nel corso del tempo, condurre ai fenomeni genocidari a cui si è troppo spesso assistito nel 1900.

Si tratta pertanto di comprendere come una nazione moderna abbia potuto utilizzare la sua competenza tecnologica e burocratica per attuare delle politiche che vanno dall'ingegneria, alla formazione sociologica e antropologica con lo scopo ultimo di creare una *forma mentis nazionale* di natura distruttiva.

Queste unità inoltre danno l'opportunità per discutere il valore e l'importanza dello studio delle catastrofi umane, in generale, e della Shoah in particolare. Le lezioni proposte offrono anche l'opportunità agli studenti di considerare l'importanza di esaminare sia i materiali di fonte primaria che secondaria al momento dell'approccio agli eventi storici nella formazione di un vocabolario comune per studiare la Shoah e gli altri genocidi.

Gli obiettivi chiave iniziali saranno l'individuazione della differenziazione tra catastrofi naturali e umane. I docenti e gli studenti dovrebbero infatti confrontare le diverse definizioni della Shoah in termini di genocidio.

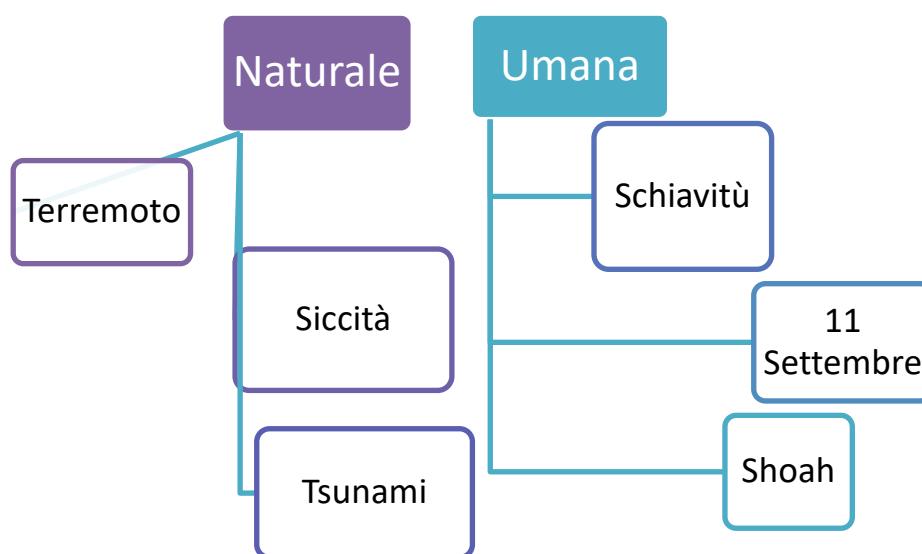
In termini tematici, si dovrebbe partire dal riepilogare le cause e gli effetti degli eventi dirimpenti che portarono poi al lento ma costante esaurimento dei valori dell'*humanitas*. Uno degli avvenimenti più rilevanti può essere stato il pogrom attuato nella nota "Notte dei cristalli" (*Kristallnacht*) dal momento che il fatto si basa anche sull'analisi dei materiali di origine primaria.

In occasione dello studio delle varie tematiche/eventi, sarebbe una buona pratica mostrare il contenuto dei video in cui ci sono delle singole testimonianze inerenti all'argomento e dopo avviare una discussione tra docente e studenti e poi tra studenti e studenti.

La lezione introduttiva serve in effetti da modello per tutte le altre tematiche da affrontare. Il docente dovrebbe avviare la lezione scrivendo la parola "catastrofe" alla

lavagna e chiedere agli studenti di definire il termine e di identificare i fattori che ritengono rendano un evento tale. Gli studenti dovrebbero concepire due esempi concreti di catastrofi: naturali e umane. Ecco qui di seguito un esempio di grafico con le possibili risposte degli studenti:

### *Le catastrofi*



Quando si organizza la discussione in merito alla differenza tra catastrofi naturali e umane, si ritiene necessario sottolineare che le catastrofi naturali sono generalmente e più spesso fuori dal controllo delle persone fisiche, mentre le catastrofi umane sono il risultato diretto delle azioni che le persone decidono arbitrariamente di intraprendere.

Una modalità oggettiva può essere quella di dividere la classe in coppie di studenti o in piccoli gruppi e fare in modo che ogni gruppo abbia un registratore vocale. Successivamente occorrerebbe chiedere agli studenti di rispondere alle seguenti domande:

- Chi studia le catastrofi umane (storici, scienziati sociali, teologi) e perché si affronta questa disciplina?
- A che tipo di domande pensi che le persone che studiano le catastrofi umane vogliono rispondere?
- In che modo le domande possono essere diverse dalle domande poste sulle catastrofi umane da quelle sulle catastrofi naturali?

Ciascun gruppo dovrebbe condividere le proprie idee con gli altri oppure potrebbe riportare le risposte in un grafico o sulla lavagna.

Il docente dovrebbe precisare e approfondire agli studenti di questo periodo della storia che si è trattato di una grande catastrofe umana, nel senso che è stata eseguita da esseri umani, sebbene privi di *humanitas*.

Questa catastrofe, la Shoah, è la definizione, più o meno esaustiva, che viene usata quando si tratta di illustrare lo sterminio di circa sei milioni di ebrei da parte dei nazisti e dai loro collaboratori.<sup>2</sup> Dopo aver esaminato le informazioni di base storiche, bisogna chiedere agli studenti di spiegar volontariamente, le ragioni secondo cui questo periodo della storia debba essere studiato. Pertanto, bisogna incoraggiare gli studenti a considerare che questo periodo della storia è studiato perché è una parte importante, e forse essenziale, della storia mondiale e perché molte delle cause e degli effetti sottostanti della storia della Shoah hanno avuto una profonda influenza sugli eventi storici successivi nel corso del secolo 1900 e nel nuovo millennio.

Qui di seguito vengono riportate le diverse definizioni delle tre più grandi organizzazioni di formazione storica sulla Shoah. I docenti dovrebbero riunirsi con 3 o 4 studenti in modo da esaminare le definizioni e l'impatto complessivo di queste precise e specifiche. Successivamente gli studenti dovrebbero confrontare e accostare le definizioni e considerare le possibili ragioni per cui tutte e tre le definizioni non sono esattamente uguali.

Modalità didattica: dividere la classe in tre gruppi e fornire a ciascun gruppo una delle definizioni da studiare.

United States Holocaust Memorial Museum, Washington, Dc, Stati Uniti. La Shoah (l'Olocausto) è stata la sistematica, burocratica e finanziata persecuzione e assassinio di circa sei milioni di ebrei da parte del regime nazista e dei suoi collaboratori. "Olocausto" è una parola di origine greca che significa "sacrificio con il fuoco". I nazisti, che salirono al potere in Germania nel gennaio 1933, credevano che i tedeschi fossero "razzialmente superiori" e che gli ebrei, ritenuti "inferiori", fossero una

---

<sup>2</sup> La Shoah avvenne durante l'era nazista dal 1933 al 1945, durante il quale gli ebrei furono perseguitati con crescente severità. Dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale nel settembre 1939, e soprattutto dopo che i nazisti e i loro collaboratori invasero l'Unione Sovietica nel giugno 1941, si iniziò il sistematico omicidio di massa degli ebrei nel tentativo di uccidere tutti gli ebrei ovunque. Anche se solo gli ebrei furono presi di mira per l'annientamento completo, molte altre categorie caddero vittime dei nazisti e dei loro alleati durante la Seconda guerra mondiale fino al 1945: decine di migliaia di Sinti-Roma; almeno 250.000 persone con disabilità mentali o fisiche; più di tre milioni di prigionieri sovietici, circa due milioni di polacchi; e migliaia di omosessuali, comunisti, socialisti, sindacalisti e Testimoni di Geova.

minaccia aliena alla cosiddetta comunità razziale tedesca. [...].

Yad Vashem, Gerusalemme, Israele. La Shoah è stato un genocidio senza precedenti, totale e sistematico, perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi collaboratori, con l'obiettivo di annientare il popolo ebraico. La motivazione principale era l'ideologia antisemita razzista dei nazisti. Tra il 1933 e il 1941, la Germania nazista perseguì una politica che espropriava gli ebrei dei loro diritti e delle loro proprietà, seguita dalla marchiatura e dalla concentrazione. Questa politica ha ottenuto un ampio sostegno in Germania e in gran parte dell'Europa occupata. Nel 1941, in seguito all'invasione dell'Unione Sovietica, i nazisti e i loro collaboratori realizzarono il sistematico assassinio di massa degli ebrei. Nel 1945, quasi sei milioni di ebrei erano stati annientati.

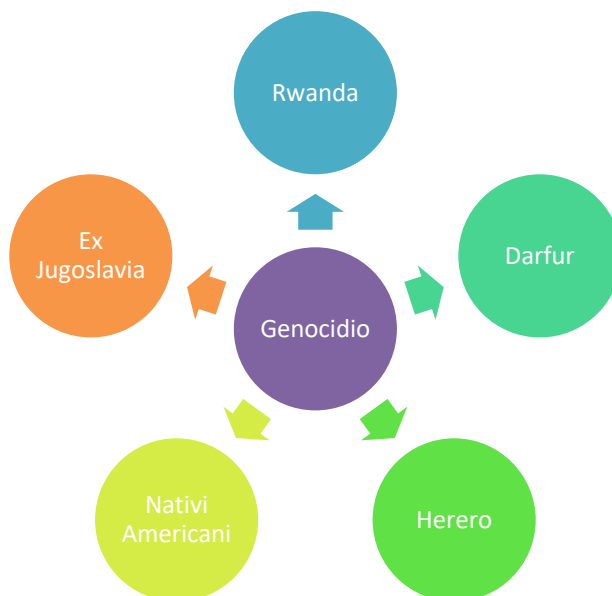
Imperial War Museum, Londra, Regno Unito. La Shoah è il termine usato per descrivere il massacro sistematico e in larga scala degli ebrei d'Europa da parte dei nazisti e dei loro collaboratori durante la Seconda guerra mondiale. Due terzi degli ebrei europei perirono tra il 1939 e il 1945. Al potere nel 1933, i nazisti cominciarono a perseguire attivamente gli ebrei della Germania con l'introduzione di una legislazione discriminatoria che era accompagnata da una feroce propaganda antisemita. Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale, il processo si intensificò. Le conquiste naziste significavano che ogni ebreo nell'Europa occupata era sotto la minaccia della morte. [...]

Dopo aver scritto la parola "genocidio" alla lavagna, bisogna chiedere agli studenti i loro pensieri sul significato del termine o in quale contesto o contesti l'hanno sentita.

Chiedere agli studenti di condividere ciò che già sanno sulla Shoah e di individuare, quando possibile, la loro fonte o le fonti di informazione. Scrivere sulla lavagna le risposte degli studenti:

1. Alcuni ebrei riuscirono a nascondersi (fonte: *"Il diario di Anna Frank"*. Libro o film).
2. Alcuni non ebrei hanno cercato di salvare gli ebrei (fonte: *"Schindler's List"* - film e libro).
3. Le truppe alleate liberarono i campi di concentramento (fonte: libro di testo, un sopravvissuto della Shoah, un parente che ha vissuto la Seconda guerra mondiale).

Narrare e illustrare di genocidi più noti della storia, nel 1900 e nel passato più remoto.



Gli studenti dovrebbero comprendere la differenza tra le fonti primarie e secondarie e rivedere insieme in che modo i molti tipi di fonti (diari, lettere, narrativa storica, testimonianze di storia scritta e visiva, autobiografie, fotografie, libri di testo) in modo da avviare una discussione sulla loro accuratezza.

Si rende necessario precisare e approfondire che la storia della Shoah risulta essere uno degli eventi più ben documentati della storia umana e che sono stati gli stessi perpetratori che hanno prodotto gran parte delle prove dei loro crimini. La Shoah avvenne in tempi moderni e il sistema nazista era altamente burocratizzato.

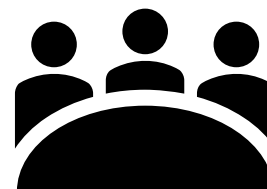
Le indagini storiche infatti si basano su un mare di documenti ufficiali, privati e resoconti in prima persona in grado di restituirci la sua misura e complessità.

### *L'Italia fascista e la Germania nazista*

Lo scopo di questa unità è quello di far conoscere agli studenti la fragile democrazia della Repubblica di Weimar tra il 1918 e il 1933 e di esaminare gli eventi storici che hanno permesso la completa rottura della importante democrazia in Germania e in Europa nel periodo che va dal 1933 e il 1939, che ha portato allo svolgimento di politiche antiebraiche. Gli studenti indagheranno anche sui materiali di origine primaria per capire come la legislazione, il terrore e la propaganda isolarono gli







ATTIVITA' DIDATTICHE

Tematiche	Attività	Competenze degli alunni

*L'antisemitismo*

Questa unità offre agli studenti l'opportunità di conoscere le origini dell'antisemitismo. Gli studenti apprenderanno anche la vita ebraica prebellica in Europa e l'antisemitismo nell'ideologia nazifascista e le sue somiglianze e differenze dall'antisemitismo preesistente. Gli studenti esamineranno anche i metodi di propaganda che sono stati utilizzati per sostenere i comportamenti antisemiti presenti in Europa e per creare un reale clima di odio e terrore.

Gli obiettivi sono quelli che intendono definire l'antisemitismo e tracciarne le sue origini ma anche quello di spiegare come l'antisemitismo pre-nazista e l'ideologia razziale nazista siano simili e diverse nello stesso tempo. La modalità di mostrare una testimonianza in video può sostenere la lezione e le nozioni storiche ma tuttavia la descrizione spiegata e illustrata dei diversi metodi di propaganda antisemita finalizzati

ad isolare gli ebrei dal resto della popolazione potrebbero aiutare maggiormente gli studenti ad identificare con veri esempi storici gli episodi anche odierni di antisemitismo, di propaganda e di costruzione degli stereotipi razzisti.

Nel corso degli anni, le generalizzazioni fatte sugli ebrei, non sempre in buona fede, hanno distorto e alterato l'insegnamento della storia della Shoah producendo, di conseguenza, notevoli lacune e carenze nella formazione stessa. Questa storia dovrebbe essere concepita con un evento ad ampio raggio nell'ambito delle esperienze umane. Non bisognerebbe infatti classificare gruppi di persone solo sulla base delle loro esperienze durante la Shoah: la contestualizzazione è fondamentale affinché le vittime non siano percepite solo come tali. Raccontare agli studenti la storia e i contributi culturali dei circa 2000 anni di vita ebraica europea, ad esempio, li potrebbe aiutare a misurare la loro percezione degli ebrei e nello stesso tempo li potrebbe indurre a valutare con più strumenti la catastrofe causata dalla Shoah.

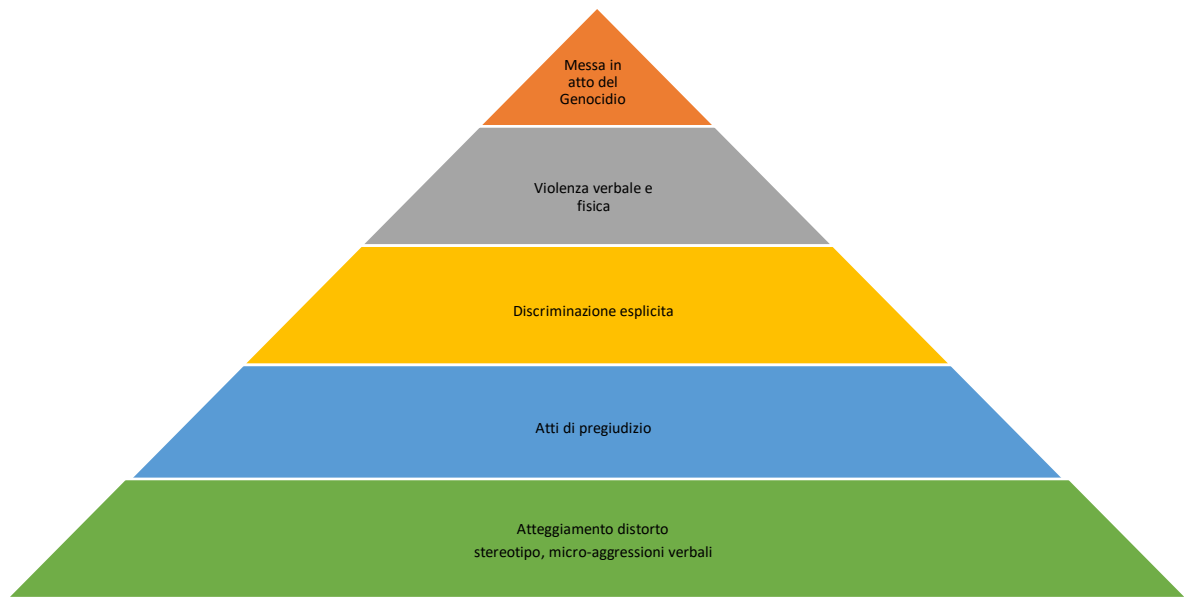
### *La piramide dell'odio*

Qui di seguito viene mostrato un semplice ma efficace strumento formativo relativo alla evoluzione dell'antisemitismo, la piramide dell'odio, che dovrebbe essere usato in classe<sup>3</sup>.

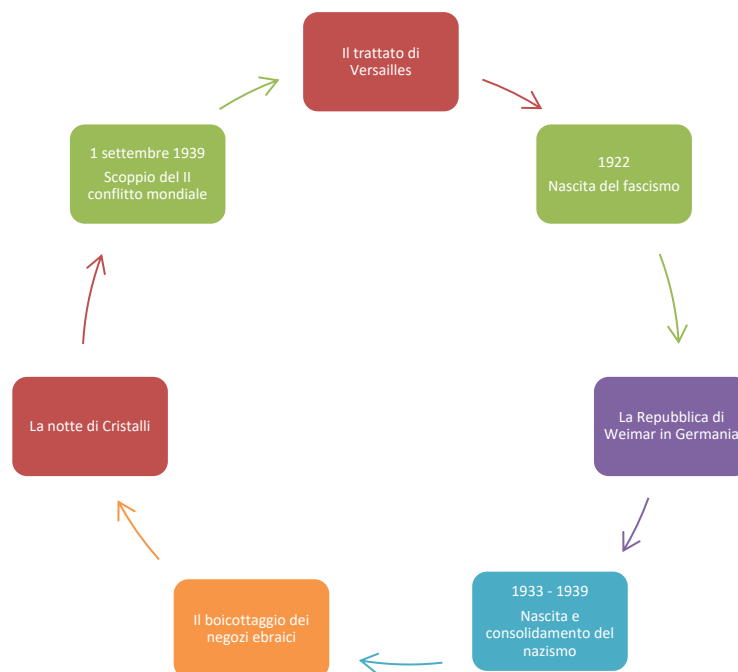
La storia della Shoah infatti solleva questioni difficili sul comportamento umano e sul contesto in cui furono prese le singole decisioni, pertanto è necessario diffidare della semplificazione o peggio ancora della mistificazione. Si dovrebbe infatti cercare di trasmettere le diverse gradazioni di questa storia in modo da consentire agli studenti di pensare ai molti fattori e di conseguenza alle complessità, che hanno contribuito alla realizzazione della Shoah e che è stato possibile proprio grazie alle deliberate scelte di ogni singolo individuo.

---

<sup>3</sup> Tale strumento potrebbe essere applicato anche agli altri eventi genocidari nella storia universale.



Qui di seguito abbiamo elencato tutti i decorsi e gli sviluppi evenemenziali che hanno portato alla formazione di una politica volte a considerare lo sterminio di milioni di esseri umani come una “conseguenza” passiva dei trattati precedenti.



## LA PROGRAMMAZIONE DELLO STERMINIO. LA "SOLUZIONE FINALE"

Il docente deve insegnare il percorso articolato e ampio della Shoah partendo da uno dei capitoli più tragici dell'umanità: lo sterminio di massa sistematico degli ebrei meglio conosciuto come la "Soluzione finale della questione ebraica". Si conosceranno infatti i singoli ruoli di ogni carnefice e ogni attore che abbia contribuito all'annientamento. Le *Einsatzgruppen* (squadre mobili di massacro) ovvero coloro che assassinarono gli ebrei delle Comunità ebraiche dell'ex Unione Sovietica (Tiburzi, 2020), i campi di sterminio nazisti e gli autori e collaboratori che presero parte all'assassinio. Questa lezione offre anche l'opportunità per gli studenti di imparare come gli ebrei hanno tentato di mantenere la loro umanità nei campi nonostante le condizioni disumane e il trattamento brutale che hanno dovuto subire.

Gli obiettivi dovrebbero spiegare la finalità delle squadre mobili di sterminio (*Einsatzgruppen*) e delle SS. di stanza nei campi nell'Europa nazista cercando di individuare su una grande mappa sia dell'universo concentrazionario che delle aree invase dai nazisti. Si rimanda dunque al ruolo dell'ideologia nazista nella gestione e amministrazione dei campi di sterminio e nella descrizione delle condizioni di vita delle persone imprigionate. Pertanto, si ritiene necessario interpretare tutte le un'ampia varietà di fonti primarie (testimonianze, artefatti, opere d'arte) usate per documentare le condizioni di vita e di morte nei campi.

### La Conferenza di Wannsee

I nazisti non registrarono la data esatta della loro decisione di annientare tutti gli ebrei in Europa, ma gli storici ritengono che questa decisione sia stata presa da Hitler e dai più alti leader nazisti entro la fine del 1941. Una volta che l'obiettivo era stato stabilito e approvato da Hitler, spettava ad altri leader tedeschi coordinare i dettagli necessari per realizzarlo.

Nel gennaio 1942, i funzionari tedeschi, tra cui i rappresentanti delle SS [la guardia d'élite dei nazisti], le *Einsatzgruppen*, il Ministero della Giustizia, l'Ufficio del Governatore Generale della Polonia, e il Ministero degli Esteri, si incontrarono a Wannsee per discutere della "Soluzione Finale alla questione Ebraica". Adolf Eichmann, capo del Dipartimento per gli Affari Ebraici, preparò i verbali in cui riportarono le statistiche in merito alla presenza dei circa 11 milioni di ebrei.

Land	Zahl
A. Altreich	131.800
Estland	43.700
Generalgouvernement	420.000
Bialystok	2.284.000
Protektorat Böhmen und Mähren	400.000
Polenland - judenfrei	74.200
Lettland	3.500
Litauen	34.000
Belgien	43.000
Dänemark	5.600
Frankreich / Besetztes Gebiet	165.000
Unbesetztes Gebiet	700.000
Griechenland	69.600
Niederlande	160.800
Norwegen	1.300
B. Bulgarien	48.000
England	330.000
Finnland	2.300
Irland	4.000
Italien einschl. Sardinien	58.200
Albanien	200
Kroatien	40.000
Portugal	3.000
Rumänien einschl. Bessarabien	342.000
Schweden	8.000
Schweiz	28.000
Serbien	10.000
Slowakei	88.000
Spanien	8.000
Türkei (europ. Teil)	55.500
Ungarn	742.800
UdSSR	5.000.000
Ukraine	2.994.684
Weissrussland einschl. Bialystok	446.484
Zusammen: Über	11.000.000

Gli ebrei sarebbero stati deportati in Europa orientale come lavoratori forzati mentre gli altri dovevano essere assassinati *in loco*.

Al tempo della Conferenza di Wannsee, i nazisti stavano già uccidendo gli ebrei in numero enorme e con una varietà di metodi in Unione Sovietica. Ora la distruzione dell'ebraismo europeo doveva essere parte della politica ufficiale nazista. Nessuno alla conferenza si oppose alla politica e alla pratica dell'annientamento. Il volto burocratico del genocidio, della vita delle persone e delle morti si ridusse a categorie ed elenchi. Nel 1942, l'omicidio di massa nazista, soprattutto degli ebrei, divenne più efficiente e sistematizzato. Nella primavera di quell'anno, i centri di sterminio sistematico, che non erano stati creati per la prigionia o il lavoro forzato, erano entrati già in funzione. In quella stessa estate, gli ebrei polacchi che vivevano nei ghetti vi erano stati già deportati.

Si ritiene necessario porre delle questioni volte a valutare le competenze acquisite degli alunni.

#### Domande

- Qual era lo scopo della Conferenza di Wannsee? Come si può insegnare il concetto di "lavorare per il Führer"?
- Adolf Eichmann usa il termine "Soluzione Finale" nei verbali della conferenza per descrivere il loro ruolo di uccidere gli ebrei d'Europa. Che cosa chiarisce questo termine? Che cosa nasconde? Quali altri eufemismi vengono usati?
- Molti resoconti ampiamente letti della Conferenza di Wannsee sostengono che l'assassinio degli ebrei d'Europa fosse funzionale all'andamento della guerra. Gli storici non sono d'accordo, indicando che la decisione era stata presa prima della riunione di Wannsee. Perché, allora, l'incontro è stato così significativo? Che effetto ha avuto nel processo verso la Soluzione finale?

## *La Resistenza ebraica*

La resistenza ebraica contro l'antisemitismo e l'oppressione nazista si è verificata in ogni modo immaginabile, tratteggiabile attraverso atti audaci di sfida e altruismo fino alla resistenza armata. Identificare modi specifici con cui gli ebrei imprigionati nei campi di sterminio hanno tentato di mantenere la loro umanità e identità culturale. I partigiani ebrei, donne e uomini hanno combattuto negli eserciti degli Alleati e dell'Unione Sovietica e nelle brigate di resistenza in tutta l'Europa occupata. Gli studenti esploreranno la vita, le lotte, le motivazioni e gli obiettivi dei partigiani attraverso testimonianze basate su testo e video, poesie, film documentari e altre fonti di origine primaria e secondaria anche grazie alle seguenti questioni.

Si incoraggiano i docenti e gli studenti a sviluppare un'analisi critica.

Quali sono gli obiettivi di apprendimento?

1. Gli studenti saranno in grado di definire il concetto di resistenza e capire il termine "partigiano ebreo";
2. Gli studenti capiranno che i partigiani ebrei hanno svolto un ruolo importante nel movimento di resistenza durante la Shoah;
3. Gli studenti capiranno che le circostanze possono complicare la nostra etica e identità e possono influenzare le scelte che facciamo.

## *I Giusti tra le Nazioni*

Questa unità offre agli studenti l'opportunità di conoscere i tipi di salvataggio che si sono verificati nell'Europa occupata dai nazisti e di considerare le scelte morali ed etiche che i non ebrei hanno fatto per aiutare gli ebrei a sopravvivere. L'unità delinea anche gli ostacoli e i pericoli che i bambini nascosti hanno affrontato durante la caccia e la persecuzione. In tutta l'unità, gli studenti avranno l'opportunità di considerare il prezzo dell'apatia e dell'indifferenza di fronte all'ingiustizia.

Gli obiettivi formativi

- Nomina le varie forme di assistenza fornite agli ebrei da non ebrei durante la Shoah;
- Analizza le motivazioni e i rischi dei soccorritori non ebrei nell'aiutare

gli ebrei a sopravvivere durante e dopo la Shoah<sup>4</sup>

- Esaminate il prezzo e dell'indifferenza di fronte alla persecuzione, arresto e deportazione finale.

I cosiddetti "Giusti tra le Nazioni"<sup>5</sup> furono una minoranza pertanto gli studenti potrebbero scegliere una delle tante storie (sul sito:

<https://righteous.yadvashem.org/?/search.html?language=en>) e imparare a creare una mappa infografica/storica e geografica utile a comprendere la complessità del fenomeno.

I Giusti del resto meritano di esseri ricordati e ampiamente riconosciuti e qualificati. La formazione prevede la narrazione storica delle vicende che invece interessano coloro che si impegnarono sia istituzionalmente che autonomamente e privatamente, per aiutare, soccorrere e salvare la vita ai perseguitati.

## LA LIBERAZIONE E IL DOPOGUERRA

Lo scopo di questo capitolo è quello di fornire agli studenti una cognizione dello status politico, giuridico, sociale ed emotivo dei sopravvissuti ebrei alla fine della guerra e di esaminare anche il ruolo dei liberatori, che dopo aver sconfitto i nazisti sui diversi fronti europei, ebbero le prime cognizioni della realtà presente nei lager.

Gli obiettivi formativi

- ✓ Descrivere le complesse ramificazioni e ambiti in cui si è realizzata la liberazione per gli ebrei alla fine della Seconda guerra mondiale;
- ✓ Descrivere le complesse sfere emotive a cui i soldati alleati che hanno liberato i campi hanno dovuto far fronte;<sup>6</sup>
- ✓ Si dovrebbe precisare e approfondire le tematiche relative alle gravi

---

<sup>4</sup> Si rammenta infatti che anche con la fine della guerra e la fine della Shoah, gli ebrei sopravvissuti furono perseguitati e furono oggetto di una forma molto aggressiva di antisemitismo.

<sup>5</sup> Nel 1953, la Knesset, il Parlamento israeliano, ha adottato una legge concernente la memoria dei Martiri e degli Eroi e ha deciso di fondare un'istituzione ebraica universale sul Monte della Rimembranza (Har HaZikaron) a Gerusalemme, il Memoriale di Yad Vashem. Uno dei compiti assegnati a Yad Vashem è quello di rendere omaggio e commemorare i «Giusti tra le Nazioni, che rischiarono la vita per salvare degli ebrei.

<sup>6</sup> Museo di Mauthausen, *Rückkehr unerwünscht*, In questo documentario è possibile vedere la reazione dei liberatori statunitensi alla vista dei sopravvissuti e dei morti nel campo di Mauthausen nei giorni successivi al 5 maggio 1945.



difficoltà e i bisogni immediati che i sopravvissuti affrontarono dopo la liberazione, compresi gli sforzi per riunire le famiglie infrante, per fornire assistenza ai bambini rimasti orfani, nel recuperare le case private e nel riformare le comunità che i nazisti volevano estinguere.

### *I sopravvissuti e la testimonianza didattica*

Alcune classi possono avere il privilegio di ospitare un sopravvissuto e ascoltare la sua testimonianza in prima persona. Primo Levi scrisse che non era possibile per coloro che non erano stati nel lager, comprendere appieno l'esperienza delle vittime durante la Shoah, né fu possibile per i sopravvissuti descrivere completamente ciò che è accaduto a loro. Egli scrisse: *Il passato appartiene al passato e il sopravvissuto non si riconosce nelle parole*. I sopravvissuti che raccontano le loro storie testimoniano e trasmettono una scintilla di fiamma, un frammento della storia e il loro intento è quello di costruire una Memoria per coloro che furono assassinati nell'Europa della Seconda guerra mondiale.

### *L'uso dei media nella didattica*

Uno strumento molto importante è il linguaggio che si usa per trasmettere le nozioni storiche. A causa della complessità della storia, c'è la tentazione a accomunare e quindi a distorcere i fatti ("*tutti i campi di concentramento erano centri di sterminio*" o "*tutti i tedeschi erano nazisti*" ad esempio) mentre invece dovrebbe precisare che la storia in oggetto è una delle più frammentate pertanto prevede un'ampia gamma di diversificazioni e tematiche, molto discusse, quali i pregiudizi, le discriminazioni, i collaborazionisti e gli spettatori (Hilberg, 1996), a resistenza armata e quella spirituale, i campi di concentramento e i centri di sterminio e infine la colpa e la responsabilità.

Contestualmente a queste dicotomie, si dovrebbe inoltre evitare di mettere a raffronto le sofferenze. Uno studio serio sulla Shoah dovrebbe sempre evidenziare le diverse politiche attuate dal regime nazista e fascista nei confronti di vari gruppi di persone, ma queste distinzioni non dovrebbero essere presentate in modalità comparativa. Non si può pensare che l'orrore di un individuo, di una famiglia o di una comunità distrutta dai nazisti sia stato più grande di quello vissuto dalle vittime di altri genocidi, pertanto si dovrebbero evitare generalizzazioni che prevedono l'esclusività e che porta a dire agli studenti che "*le vittime della Shoah hanno subito una crudeltà mai*

*affrontata da un popolo nella storia dell'umanità".* Questo assunto è improprio dal punto di vista storico e inadeguato nella didattica in oggetto.

### ***Gli studenti e la Shoah. Coinvolgimenti, reazioni, negazioni e repulsioni.***

Una altra importante situazione che verrà affrontata, interesserà le diverse reazioni allo studio di questa storia specifica. Negli ultimi anni si è visto un crescente fenomeno di avvicinamento alle ideologie nazifasciste da parte di studenti nelle varie scuole italiane di ogni ordine e grado.<sup>7</sup> Questi movimenti, tendenzialmente nutrono più empatia col carnefice che con la vittima pertanto si tratta di cercare di riportare questo ultimo comportamento ad una condizione di comprensione più propensa alla dimensione della vittima attraverso una serie di strumenti quali la lettura della letteratura storica dei perseguitati durante la Shoah oppure quella memorialistica.

Una tecnica utile per coinvolgere gli studenti in una discussione della Shoah è quella di fargli “interpretare” una delle quattro categorie storiche: vittime, carnefici, Giusti tra le Nazioni o spettatori ed esaminare le azioni, le reazioni, i motivi e le decisioni di ciascun gruppo. Il docente dovrebbe far rappresentare tutti gli individui, compresi i persecutori, come esseri umani capaci di giudizio morale e decisionale indipendente (Goldhagen, 1998), e come unici responsabili delle risoluzioni adottate.

Il cosiddetto “gioco dei ruoli” può aiutare a comprendere forse le dinamiche della Shoah con la finalità di sottrarla dunque a pericolose incomprensioni e a deboli pregiudizi.

## **LE FONTI STORICO/DIDATTICHE**

Dopo una accurata attenzione alle nozioni e alle informazioni ricevute, gli studenti dovrebbero considerare le fonti sotto diversi punti di vista, soggettivi e oggettivi, contestualizzarle nell’epoca. Giacché gli studiosi spesso basano la loro ricerca su diversi ambiti, è possibile che emergano delle diverse interpretazioni della storia, di conseguenza si rende necessario indagare con molto attenzione sull'origine di tutto il materiale, in particolare sulle risorse che si trovano in Internet. Nel web, il fenomeno dell’antisemitismo è molto frequente e ampiamente sostenuto di conseguenza è molto pericoloso soprattutto per la sua facile divulgazione. Sebbene usi canali di

---

<sup>7</sup> La crescita dei vari gruppi studenteschi di matrice neonazista quali Blocco studentesco, Azione studentesca, Movimento Studentesco Nazionale e Avanguardia Studentesca, è diventato un fenomeno piuttosto ampio in Italia.

comunicazione, *l'hate speech* non disdegna gli attacchi frontali anche verso sinagoghe, musei ebraici o della Shoah nel mondo. La "fonte" nel web spesso di matrice negazionista tende a mistificare la verità storica, e nello stesso tempo cerca di riscrivere e attribuire alle vittime la responsabilità per ciò che è accaduto.

Una delle preoccupazioni principali degli educatori che insegnano la storia della Shoah è come trovare un modo appropriato per rappresentare immagini orribili ma concretamente storiche. Il materiale iconografico deve essere utilizzato con attenzione e solo nella misura necessaria per raggiungere l'obiettivo della lezione. Cercare di selezionare immagini e testi che non sfruttino la vulnerabilità emotiva degli studenti o che potrebbero essere irriguardosi per le vittime stesse. In sostanza si possono mostrare i corpi emaciati o in fin di vita, ma bisognerebbe spiegare che questa visione delle vittime è stata utilizzata per scopi diversi dai nazisti e dagli alleati. I primi dovevano inviare delle prove iconografiche a Berlino come report sull'andamento dello sterminio mentre i secondi le usarono, o le scattarono essi stessi, per portare delle evidenze dei crimini nazionalsocialisti ai vari processi nel dopoguerra.

Nella metodologia di insegnamento sarebbe necessario mostrare anche il comportamento umano nella sua complessità. Molti insegnanti si affidano a esercizi di simulazione volti ad aiutare gli studenti a "sperimentare" situazioni sconosciute. La simulazione di tali esperienze della Shoah rimane pedagogicamente infondata. L'attività può coinvolgere gli studenti, ma spesso si rischia di dimenticare lo scopo della lezione e, peggio ancora, si ha l'impressione di conoscere la sofferenza, l'ingiustizia, l'isolamento, la fame, la sete o il freddo.<sup>8</sup> Un buon consiglio sarebbe quello di farli attingere sempre a numerose fonti primarie, fornirgli testimonianze di sopravvissuti e farli astenersi dunque da giochi di simulazione che portano a una banalizzazione dell'argomento. Le attività ludiche o gli esercizi ingannevoli rischiano di perdere l'analisi critica e di abbassare il livello di qualità della offerta didattica specifica come questa presente nel curriculum sulla storia della Shoah.

Infine, questa strategia didattica vorrebbe mettere gli insegnanti, insieme ai loro studenti, nella posizione di *ricercatori del passato* tesi ad interpretare le molteplici prospettive coinvolte in una storia così complessa, in una modalità innovativa nella narrazione e nella comunicazione della formazione storica sull'evento Shoah nei suoi

---

<sup>8</sup> A questo proposito si rimanda a Primo Levi quando precisa che i *sensi* ad Auschwitz hanno un'eccezione unica rispetto alle parole pronunciate in una dimensione di libertà. Il *freddo*, la *sete*, la *fame* sono sensazioni che nel Lager assumono una accezione totalmente diversa. «Le parole degli uomini liberi sono, appunto, parole libere: quella tra parole del Lager e parole libere è una distinzione cruciale».

aspetti più rilevanti e specifici.

Concretamente le questioni di cui discutere in classe o nel proprio ambito culturale possono essere ampie e multi e interdisciplinari. Si tratta infatti di avvicinarsi a queste tematiche con la competenza e la conoscenza della storia specifica con un approccio che include diverse materie quali la storia, la filosofia, la sociologia, l'antropologia, la politica ecc. Le questioni vertono su diversissimi ambiti che possono partire da quelle più ingenua fino a quelle più complesse e articolate. Si suggerisce tuttavia di prenderle tutte in considerazione dal momento che anche dalla questione più *innocente* possono emergere altre utili domande. Vediamo gli interrogativi che normalmente emergono nelle classi o in ambiti culturali:

- Come è potuta accadere la Shoah in una Europa progredita e avanzata e per questa è più dirompente?
- Si è trattato di un evento in-evitabile?
- Cosa e chi avrebbe potuto prevenirla, impedirla o attenuarla?
- È lecito dire che l'evento Shoah è stato causato da alcuni "pazzi", leader politici e società, o è stato il risultato di lucide e concomitanti forze?
- Quanto erano impotenti gli spettatori? Ovvero quelli che non erano né i perpetratori né esecutori?
- Qual è la risposta appropriata a coloro che affermano che questo evento non si è mai verificato?
- E poi, è possibile che si ripresenti ancora oggi? Cosa si può fare per evitarlo?

Le attività e i progetti proposti possono essere integrati direttamente nelle lezioni del programma ordinario. Gli argomenti si prestano al continuo studio sulla Shoah e sulla possibilità di stabilire connessioni significative con altre persone ed eventi storico/didattici, comprese le questioni contemporanee.

## RIFERIMENTI

AA.VV. (1993). *Guidelines for Teaching About the Holocaust*. Washington, DC: United States Holocaust Memorial Museum.

Angvik, M. &. (1997). *Youth and history: A comparative European survey on historical consciousness and political attitudes among adolescents (Volume A: Description,*

*Volume B: Documentation. Hamburg:.*

- B. Fechler, G. K. (2000). *Educational after Auschwitz in a multicultural society. Pedagogical and sociological approaches.* Weinheim & Munich: Juventa.
- Chaikim, M. (1987). *A Nightmare in History: the Holocaust 1933-1945.* New York: Clarion.
- Eberle, A. (2008). *Pädagogik und Gedenkkultur: Bildungsarbeit an NS-Gedenkorten zwischen Wissenschaftsvermittlung. Opfergedanken und Menschenrechtserziehung.* Würzburg: Praxisfelder in Bayern.
- Friedlander, H. (1979). *Toward a Methodology of Teaching About the Holocaust.* New York: Teachers College Record 80.
- Glanz, J. (1999). *Ten Suggestions for teaching the Holocaust.* Long Beach: Society for History Education.
- Rossel, S. (1981). *The Holocaust.* New York: Watts.
- Tiburzi, A. (2009). *Perchè insegnare la storia della Shoah. Strumenti didattici. Antigiudaismo, Antisemitismo, Memoria (p. 311-331).* Macerata: Eum.